

Sarà il prossimo mercoledì 27 settembre la giornata che l'Ateneo della Tuscia ha deciso di dedicare alla prima Festa dell'arte, una iniziativa importante che intende celebrare l'arte non soltanto in quanto una delle principali ricchezze del Paese, fonte di un patrimonio immenso, ma soprattutto come forma di creatività e di espressione che vive e si rinnova quotidianamente nel rapporto che stabilisce con i fruitori. Di qui la motivazione del titolo "Sentire e vedere l'arte", che i curatori della Festa, docenti e studenti degli insegnamenti artistici dell'Università della Tuscia (corso di laurea interclasse magistrale in *Archeologia e storia dell'arte. Tutela e valorizzazione* LM2/ LM89 del Dipartimento DISTU), hanno scelto per questa prima edizione. L'obiettivo è offrire alla città di Viterbo e a tutti i visitatori che interverranno l'occasione per entrare in diretta comunicazione con l'arte, attraverso la proposta di opere (installazioni, performance, letture poetiche, rappresentazioni di teatro, musica e danza), di racconti di fruizioni estetiche (letture poetiche, testimonianze fotografiche, proiezioni di video e di film d'arte) e di recuperi di opere d'arte (esposizioni, laboratori di restauro, allestimenti e ricostruzioni, scavi archeologici).

La Festa dell'arte sarà aperta alle 10.00 di mercoledì 27 settembre, nell'Auditorium di Santa Maria in Gradi (Università della Tuscia) dal seminario di Francesco Antinucci, direttore di ricerca all'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR. L'intervento di Antinucci sarà dedicato alle *Tecnologie per conoscere, vedere e sentire l'arte* e farà il punto su come le tecnologie digitali più aggiornate possono esplorare e valorizzare il potenziale comunicativo dell'arte nei musei. Al termine del seminario i visitatori potranno seguire la visita guidata al Sistema Museale d'Ateneo.

Nel pomeriggio, a partire dalle 14.00, la Festa continua nel complesso San Carlo, sede del dipartimento DISTU, nel quartiere medioevale di Pianoscarano, dove un caleidoscopio di proposte permetterà di "vedere" e "sentire" l'arte da vicino.

Paolo Procaccioli guiderà, nell'Aula Magna, *Tra baci e morsi: la parola poetica e l'arte del Rinascimento*, una breve rassegna di testi poetici di argomento artistico che comprenderà alcuni sonetti di Pietro Aretino celebrativi di quadri di Tiziano e di altri artisti, alternati con sonetti di scherno di quadri e statue, compresi nelle tonalità opposte della celebrazione e del dileggio. Sempre nell'Aula Magna, Patrizia Mania cura l'installazione *Outstanding 7* di Fabrizio Crisafulli, regista teatrale ed artista visivo, nella quale, seguendo i principi di quanto l'autore definisce il "teatro dei luoghi", una figura danzante insediata in un angolo della ex-chiesa di San Carlo è chiamata ad "abitare" il luogo con adesione e ironia. Seguirà negli spazi retrostanti l'Aula Magna l'inaugurazione di alcune mostre: da quella delle fotografie di Gaetano Alfano *Materie e forme. Il racconto del fotografo*, a cura di Maria Ida Catalano, che intende restituire attraverso alcuni efficaci scatti una molteplicità di letture dell'opera d'arte osservata nella sua identità di manufatto nel corso dei lavori di recupero e restauro svolti dai docenti, dai restauratori e dagli studenti del corso di laurea in restauro; a *Banchetti composizioni di vivande et apparecchio generale. Arte culinaria e servizi da tavola nell'Alto Lazio tra Medioevo e Rinascimento* a cura di Giuseppe Romagnoli e Francesca Alhaique, che illustra la tavola e le abitudini alimentari in due residenze signorili medievali dell'Alto Lazio attraverso l'analisi dei manufatti ceramici e dei resti di pasto rinvenuti nei "pozzi da butto" di Graffignano (Castello Baglioni) e Celleno Vecchio.

C'è ancora *Narrare per immagini la Cappadocia* a cura di Maria Raffaella Menna e Paola Pogliani, che si compone di una mostra fotografica e di un video ideati e realizzati all'interno della missione in Turchia dell'Università della Tuscia (*La pittura rupestre in Cappadocia. Per un progetto di conoscenza, conservazione e restauro*). La missione, diretta da Maria Andaloro, prof. emerito dell'Università della Tuscia, opera in Turchia dal 1996 ed in Cappadocia dal 2006, ed ha sviluppato un piano di conoscenza, conservazione e valorizzazione della pittura murale e dell'habitat rupestre nella valle di Göreme. Simultaneamente verranno proiettati i documentari: *Archeologia nell'oscurità. Scavi archeologici nella "Grotta di Fondarca"*, a cura di Gian Maria Di Nocera, che suggerisce il tema dell'archeologia in un contesto meno conosciuto al grande pubblico ma di grande fascino: lo scavo in una grotta naturale utilizzata a scopo di culto religioso durante l'età del Bronzo e localizzata nelle Marche settentrionali in provincia di Pesaro-Urbino. Per la cura di Stefano De Angeli verrà riproposto *Bianchi Bandinelli e la colonna Traiana* di Luciano Emmer, del 1972, un classico del film sull'arte in cui la colonna traiana (103 d.C.), capolavoro dell'arte romana che rappresenta le battaglie tra Romani e Daci, viene raccontata dall'archeologo Ranuccio Bianchi Bandinelli.

Intorno alle 17.00, in Aula Magna, l'attrice Silvia Giuliano interpreterà il *Processo alla strega*, a cura di Anna Modigliani, ispirato alla recente pubblicazione del processo alla strega Bellezza Orsini, svoltosi nel 1528 presso la Rocca di Fiano (Michele Di Sivo, *La costruzione di una strega, Bellezza Orsini (1528)*, Roma, Roma nel Rinascimento, 2016). La donna, che sapeva leggere e scrivere, elaborò una confessione autografa, di cui si propone la lettura di alcuni brani.

In stretta relazione verrà proiettato il film *Niki de Saint Phalle. An architect's dream*, 2014 a cura di Elisabetta Cristallini. Il film realizzato dalle registe Anne Julien e Louise Faure per la mostra su Niki de Saint Phalle ospitata dal Grand Palais di Parigi (2014) ha vinto l'edizione 2014 del Festival Internazionale di Documentari su Arte e Architettura.

Infine, a potenziare l'*incipit* del "sentire e vedere l'arte" concluderà la giornata un concerto di *Lvdi Scaenici* e una danza di Elisa Anzellotti, *Quadri musicali dall'antica Roma. L'eredità etrusca nella musica e nella danza dei Romani*, a cura di Marina Micozzi e Emiliano Licastro.

Organizzazione: i docenti del consiglio di studio e gli studenti Martina Codiglione, Antonella Giannotto, Sonia Aura Marino, Francesca Vella.